

Il Patriarcato di Costantinopoli sta per diventare uniata?

dal [blog del sito Orthodox England](#), 8 gennaio 2014

Anche se il titolo di cui sopra può sembrare drammatico, si riferisce al seguente drammatico articolo, [Primus sine paribus](#) ('Primo senza eguali'), postato sul sito ufficiale del Patriarcato di Costantinopoli.



Scritto dal metropolita di Bursa, l'articolo si riferisce costantemente, in modo molto aggressivo e razzista alla Chiesa ortodossa russa, che è cinquanta volte più grande della minuscola Chiesa di Costantinopoli, come al 'Patriarcato di Mosca' e al 'Sinodo russo', giustificando anche l'istituzione non canonica dello scisma modernista costantinopolitano nella Chiesa ortodossa estone. Sembra anche affermare che il Patriarcato di Costantinopoli può 'rimuovere' l'autocefalia, una minaccia ricattatoria fatta recentemente alla Chiesa delle Terre Ceche e della Slovacchia, che ha ricevuto la sua autocefalia dalla Chiesa ortodossa russa!

In modo ancor più significativo, l'articolo non è solo fin dall'inizio pro-cattolico romano, e quindi pro-documento di Ravenna, ma sembra anche affermare che lo Spirito Santo passa dal Patriarca di Costantinopoli, che trasforma in Vicario di Cristo attraverso la teologia del *filioque*, al resto della Chiesa, dando al patriarcato greco di Istanbul e al suo sinodo puramente greco autorità 'mondiale'! E fa questo confondendo la fonte di ogni autorità nella Chiesa, Gesù Cristo, con l'autorità puramente amministrativa di un primo ierarca. E per fare questo, accusa la Chiesa ortodossa russa di eresia! non abbiamo mai visto un esempio più

chiaro di papismo orientale.

In molti punti, sembrerebbe che l'articolo sia stato scritto dalla CIA. Anche se questo suona straordinario, non lo è. Già prima della caduta di Costantinopoli nel 1453, l'élite locale era diventata una colonia cattolico-romana, dopo la caduta divenne una colonia turca e poi, dall'inizio del XX secolo, una colonia britannica fino al 1948, dopo di che il santo patriarca Maximos fu sostituito dalla CIA con uno dei suoi servitori, arrivato in volo sull'aereo presidenziale degli Stati Uniti. Dovremmo ricordare le parole del geostratega americano Zbigniew Brzezinski, che disse che dopo la caduta dell'Unione Sovietica 'il più grande nemico' degli Stati Uniti sarebbe stata la Chiesa ortodossa russa. Sembra che ora la CIA stia anche scrivendo 'teologia' fanariota .

Con questo testo straordinariamente aggressivo, il Patriarcato di Costantinopoli ha ulteriormente preso le distanze da un possibile Concilio inter-ortodosso in futuro. Possiamo solo sperare che questa sia l'eccentrica opinione personale filosofica e ideologica di un membro sviato della gerarchia, e che questo punto di vista sarà ripudiato dal Sinodo a Costantinopoli. E possiamo solo pregare che le parti sane (e dissidenti) del Patriarcato di Costantinopoli, in particolare sul Monte Athos, ma anche tra il clero fedele e i laici in molti paesi, riescano a contrastare questa nuova decadenza spirituale.

Tuttavia, diciamo che, se il Patriarcato di Costantinopoli dovesse cadere nell'uniatismo e diventare completamente una colonia cattolica romana, il 98% del resto della Chiesa ortodossa continuerà a seguire la fede ortodossa indipendentemente da tale isolazionismo fanariota. Oggi la Chiesa ortodossa russa è di fatto presente in tutto il mondo, non solo in teoria, e ha amici dappertutto. Questo testo è uno spartiacque, una chiamata al risveglio di tutti gli ortodossi, che devono decidere se sono dalla parte dell'apostasia o della Fede. Anche se alcuni possono cadere dalla Chiesa, le porte degli inferi non prevarranno.